

Gli archivi del Comune di Pavia per la storia contemporanea. I fondi dell'Archivio Storico Civico

di Giovanni Zaffignani

Lo scopo della comunicazione è quello di illustrare brevemente le principali fonti archivistiche novecentesche, conservate nei fondi dell'Archivio Storico Civico, che possono far luce sui rapporti tra Ateneo ed Ente locale e contribuire alla storia di entrambe le istituzioni.

L'Archivio Storico Civico racchiude nei suoi fondi oltre 1100 anni di storia della città e del territorio sottoposto alla sua giurisdizione e la parte novecentesca istituzionale, in altre parole quella riguardante gli atti prodotti dall'amministrazione comunale, è qui conservata sino al 1940, mentre il ventennio successivo, (valendo come termine ultimo di consultabilità degli atti il 1961 in base alla legge sugli archivi) si trova presso Palazzo Mezzabarba per motivi di spazio.

Oltre alla parte conservata per dovere d'ufficio, quantitativamente rilevante e su cui non mancheremo di soffermarci, vi sono altri fondi d'interesse novecentesco pervenuti per donazione o acquisto, che spaziano in vari campi (politico, socioeconomico, letterario, artistico...), tutti quanti sinteticamente descritti nella recente pubblicazione *Immagini della Bonetta*.¹

I fondi archivistici si possono suddividere in cinque grandi gruppi, oltre all'*Archivio comunale* vero e proprio - suddiviso in parte antica e moderna - vi sono gli *Archivi nobiliari*, la sezione *Risorgimento e Guerre mondiali*, *Archivi d'Enti*, *Istituzioni e Società non aventi scopo di lucro* e *Raccolte personali* di bibliofili, storici, filologi, scienziati e collezionisti.

Guerre mondiali e propaganda politica

Alcuni aspetti della propaganda politica della prima metà del secolo, sia nazionale che specificatamente locale, si trovano nella raccolta miscellanea di carte e stampati denominata *Guerre mondiali e propaganda politica* (1914-1948), aperta dalla sezione che raggruppa documenti personali, lettere e testimonianze di volontari e combattenti pavese della prima guerra mondiale, molti dei quali appartenenti al mondo universitario e culturale locale: valgano come esempio le carte dell'ing. Giuseppe Franchi Maggi (1890-1918), tenente, già assistente di topografia presso il Politecnico di Milano e di Carlo Ridella (1886-1917), capitano, giornalista e già direttore della "Provincia Pavese", entrambi caduti sul campo e decorati con medaglia al valore.

Segue nell'ambito di specifiche periodizzazioni (Grande guerra; Ventennio fra le due guerre; Repubblica Sociale Italiana; Referendum istituzionale del 2 giugno 1946; Elezioni politiche del 1948), materiale dalla varia tipologia altrimenti detto bibliografico minore, costituito cioè da manifesti, locandine, volantini, periodici, numeri unici dove la grafica al servizio della propaganda bellica e politica ha una considerevole parte.

Possiamo segnalare a scopo esemplificativo i volantini del *Comitato Avanguardistico Universitario Pavese* del 1914, che costituito nell'autunno di quell'anno aveva lanciato un infiammato appello interventista, additando nella "disciplina del fucile l'imprescindibile dovere della gioventù studiosa d'Italia" e per il periodo 1918-1919 i numeri della "*Giovine Italia. Periodico quindicinale dell'Associazione Studentesca - Comitato di Pavia*", dove si concretizza lo stretto legame tra l'interventismo dei politici e quello culturale e scapigliato

Giovanni Zaffignani è vicedirettore della Biblioteca Bonetta-Archivio Storico Civico e si occupa in particolare del coordinamento dell'inventariazione tradizionale e informatica dei fondi archivistici e della loro promozione; attualmente sta curando in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Edile e del Territorio la pubblicazione dei catasti storici di Pavia.

¹ Per una descrizione sintetica ma esaustiva di tutti i fondi archivistici conservati presso la Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" - Archivio Storico Civico si veda GIOVANNI ZAFFIGNANI, *Rivisitando libri e documenti*, in *Immagini della Biblioteca Bonetta*, Pavia 1999, pp. 27-91 e in particolare le sezioni relative all'Archivio comunale; Risorgimento e guerre mondiali; Raccolte personali; Enti, Istituzioni e Società con i rimandi ai relativi inventari a stampa.

dei professori e degli studenti: non per nulla la redazione del quindicinale studentesco era ospitata nella sede del quotidiano locale, ossia la "Provincia Pavese".

Il direttore di questo foglio nel 1919 era un giovanissimo Alberto Molina (1897-1958), che darà poi vita negli anni '30 al mensile "Ticinum" unica rivista culturale-divulgativa del Regime d'una certa rilevanza.

Ben altro tipo d'interventismo è quello espresso ad esempio dal volantino del 24 maggio 1940 relativo all'*Adunata degli universitari pavesi*, dove le organizzazioni ufficiali (Guf Pnf e Mvsn), invitano tutti gli universitari a partecipare senza eccezioni all'adunata in aula foscoliana "per manifestare la loro coscienza d'italiani e la loro passione di fascisti in questi momenti decisivi per la storia della Patria"

Idealmente collegate alla documentazione sulla prima guerra mondiale sono le *Schede dei militari ricoverati negli ospedali sussidiari di Pavia (1915-1919)*: si tratta di 20000 pezzi all'incirca che originariamente avevano il compito di fungere da cartelle cliniche e che sono rimaste uniche perché non esiste altra copia né in Comune, né in Archivio di Stato e tantomeno presso l'Ospedale San Matteo.

Durante il periodo bellico Pavia si era organizzata, infatti, come città ospedale, potenziando le strutture preesistenti e convertendo ad un utilizzo sanitario molti edifici scolastici comunali e provinciali, oltre a strutture universitarie (i collegi Borromeo e Ghislieri, ad esempio) e industriali.

Ciascuna scheda è suddivisa in due parti, nella prima sono forniti dati anagrafici e civili del soldato ricoverato, nella seconda alla voce generica "notizie" vi è in realtà l'anamnesi del paziente, seppure in maniera sommaria: luogo del ricovero, motivo del ricovero (ferita, malattia o accidente); ospedale, reparto o fronte di provenienza; eventuali ricoveri precedenti presso altra unità sanitaria militare ed infine l'esito (dimissioni, invio ad altro nosocomio, decesso).

Mentre le disposizioni generali circa le requisizioni di locali pubblici e privati si trovano nelle *Cartelle speciali* dell'Archivio comunale, il fondo in questione, conservato in stato di disordine nei sotterranei del Castello visconteo, si presta per la creazione di un *data base* capace di fornire elementi di prima mano sulla sanità militare d'emergenza, oltre ad una serie di dati sociali, economici e di costume.

Archivio comunale

Le carte propriamente comunali invece, ordinate sino al 1950 secondo un titolario interno in 14 categorie, (dal momento che l'Ente locale ha recepito solo in quell'anno la circolare ministeriale del 1896), descrivono i rapporti tra Ente locale e Università nella categoria I - **Amministrazione comunale**, soprattutto per iniziative culturali e celebrative comuni, come ad esempio per nomina di commissioni, erezioni di monumenti, appositioni di lapidi e intitolazioni di vie a figure accademiche di spicco.

Più concretamente alla categoria VI - **Acque e Strade** sono descritte tutte le vicissitudini che hanno portato alla costruzione della nuova sede dell'Ospedale San Matteo ed all'utilizzo da parte dell'Ateneo degli spazi liberati; possono essere così seguite le vicissitudini trentennali dalla prolusione all'anno accademico 1902-1903 di Camillo Golgi all'inaugurazione del Duce nel novembre 1932, con la costruzione poi delle Cliniche universitarie.

Mentre il dibattito culturale e la parte progettuale relativi sia alla costruzione dell'Ospedale che alle riforme strutturali del Palazzo centrale sono contenuti sia nelle Cartelle speciali sia negli atti ordinari dell'Archivio comunale, e nel Fondo dell'Ufficio Tecnico, è già operativo in via sperimentale il *data base* "Conoscere la città" dove è possibile ripercorrere le trasformazioni degli edifici del Centro storico e del territorio successivamente divenuto parte integrante del Comune di Pavia, attraverso *files* che riuniscono dati provenienti da licenze edilizie, catasti, volture, atti notarili e vederne graficamente le soluzioni su estratti di mappa, prospetti e fotografie.

Ampia la documentazione che riguarda l'istituzione e la gestione di varie borse di studio a favore di studenti universitari (1901-1950), di varia tipologia anche se amministrata tutte dal Comune e che si trovano collocate nelle *Cartelle speciali* alla categoria **IX - Istruzione pubblica**. Possiamo così trovare:

- *Fondazioni originate da legati testamentari di privati*;
- *Fondazioni comunali*, tra cui citiamo due borse di studio annuali di Lire 400 per gli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia; 25 assegni di studio per studenti meritevoli di qualsiasi Facoltà ed economicamente disagiati;
- *Consorzio provinciale pavese Pro Ateneo*, sei borse di studio annuali a favore di studenti universitari meritevoli, purché residenti in provincia di Pavia, anch'esse gestite dal Comune di Pavia.

Un caso a parte è la *Fondazione ing. Luigi Robecchi Bricchetti* (1855-1926), dovuta anch'essa alle volontà del testatore e collocata nella categoria **VIII - Sicurezza pubblica**, anziché nella **IX**, per l'entità del capitale da gestire (lire 300.000), la complessità delle clausole dovute ai poliedrici interessi dell'esploratore pavese e per il coinvolgimento di diversi Enti: Comune di Pavia, Università, Congregazione di Carità, Regio Liceo Classico, Regia Scuola Tecnica.

Il testo definitivo dello statuto si avrà solo nel dicembre 1929 ad oltre tre anni dalla morte del Robecchi che aveva voluto favorire nelle clausole testamentarie gli studi geografici e storico geografici presso la Regia Università di Pavia, con

- a) borsa di studio di perfezionamento ad una tesi di laurea in geografia;
- b) premio a favore di uno studente della Facoltà di Lettere il quale abbia presentato per l'esame di laurea un lavoro di carattere storico-geografico relativo ai paesi extraeuropei;
- c) borsa di studio di perfezionamento quadriennale presso le Accademie di Venezia, Roma o Firenze, per un giovane iscritto alla Civica scuola di pittura;
- d) cinque premi biennali per le migliori prestazioni sportive di squadra o singolari in ginnastica artistica, nuoto, canottaggio e atletica;
- e) due premi annuali da assegnare agli alunni più meritevoli del Ginnasio e della Scuola Tecnica e per due alunni dimessi dall'Orfanotrofio maschile e femminile.

Raccolte personali

Fra le carte o raccolte personali meritano d'essere segnalate quelle relative ai corrispondenti di due pavesi illustri: **Renato Sòriga** (1881-1939) e **Franco Vittadini** (1884-1948), storico del Risorgimento e delle Società segrete il primo, compositore assunto a fama internazionale il secondo; entrambi posti a capo d'istituzioni comunali nella prima metà del secolo (Biblioteca Bonetta e Istituto musicale).

Il Sòriga, direttore della Bonetta dal 1910 al 1939, intesse una fitta corrispondenza con studiosi, storici, scrittori e filosofi; a livello locale possiamo segnalare le lettere di Luigi Cesare Bollea, nel periodo in cui insegnava a Pavia; Giacinto Romano, ordinario di storia moderna, presidente e fondatore della Società pavese di storia patria; Luigi Bulferetti, anch'egli ordinario di storia moderna.

Interessanti pure le lettere di Francesco Cognasso, ordinario di storia medievale a Torino, con contributi alla storia del Rinascimento e del periodo risorgimentale e dello storico e parlamentare Giustino Fortunato, per comunanza d'interessi, pensiamo ad esempio allo studio sui fuorusciti napoletani del 1799.

Nelle carte private di Franco Vittadini, (descritte recentemente in *Vittadini inedito. Studi e documenti nel 50° della scomparsa*, a cura di Ugo Nastrucci e Giovanni Zaffignani, Varzi 1999) invece la sezione dei corrispondenti (250) oltre alle lettere degli amici pavesi e dei librettisti Luigi Illica, Giuseppe Adami e Arturo Rossato, offre la misura della sua notorietà a livello internazionale e del profondo collegamento con le realtà musicali della provincia italiana (istituti e licei musicali, accademie, corali, bande civiche, associazioni culturali).

Non mancano rapporti coltivati con il potere durante il Ventennio; il mondo accademico interviene solo a livello d'amicizie personali, soprattutto milanesi.

Restano da segnalare nelle carte del critico letterario, giornalista e scrittore ferrarese Giuseppe Ravagnani (1895-1964), 950 corrispondenti per un totale di 3500 lettere di molti rappresentanti della letteratura maggiore e minore del Novecento, le missive di Lanfranco Caretti, ordinario di letteratura italiana a Pavia dal 1958 al 1963, amico per le comuni origini ferraresi.

Fondi da inventariare

Nella sezione miscelanea di fondi documentari da inventariare, le carte del Novecento sono molto poche, è doveroso però segnalare per un uso ai soli fini statistici, viste le norme sulla *privacy*, le *Schede personali dei dipendenti del Comune di Pavia* (che comprendeva anche il personale daziario) *per le sanzioni contro il Fascismo*, compilate tra il 22 maggio e il 21 giugno 1945.

Sono circa 1500 schede suddivise in ordine alfabetico e composte da quattro facciate dove viene messo in opera un vero e proprio impianto inquisitorio, cui corrisponde nella compilazione da parte degli interessati una sequela di no, che assumono caratteri cubitali quando si tocca l'adesione al Governo fascista repubblicano di Salò.

Lo schema è il seguente:
dopo i dati anagrafici e la posizione ricoperta come dipendente pubblico seguono una serie d'interrogativi (un centinaio di domande) volti a saggiare il grado di responsabilità all'interno delle

- strutture amministrative, sociali e militari del Regime Fascista;
- cariche politiche a livello nazionale prima del 1922;
- appartenenza alla Camera dei fasci e delle corporazioni;
- promozioni e avanzamenti di carriera dal 1922 all'8 settembre 1943;
- posizione militare e partecipazione alle guerre d'Africa, di Spagna e alla Guerra attuale;
- l'adesione al Partito fascista repubblicano, cariche ricoperte, posizione militare;
- posizione penale;
- impiego in strutture, uffici, comando, agenzia od organizzazione tedesca...

Le schede possono essere utili per studiare in quali termini si è risolta la fase dell'epurazione dei dipendenti pubblici a Pavia, nonostante le contraddittorie incertezze legislative che contraddistinguono l'argomento: nel triennio 1944 - 1946 vennero emanate dieci Leggi per disciplinare l'attività e le competenze dell'Alto Commissariato per l'Epurazione sotto l'egida del Governo militare alleato.